



Un progetto nato a Palermo

L'Università studia le curve e i numeri dell'epidemia

Messo a punto un modello di statistica per capire i dati

Antonella Filippi

PALERMO

Numeri per descrivere un fenomeno, per raccontarne le conseguenze, nascono da chiamare, giorni da contare per uscire dalla quarantena. Numeri che generano suggestione ed effetto «credenza». Di loro, dei numeri, della loro musica, il lettore o il telespettatore comune si fida e ne ha fede. Leggiamo allora quelli che ha prodotto un gruppo di docenti dottorandi del Dipartimento di Scienze, Economiche e Statistiche - dSEAS dell'Università di Palermo, il team composto da Andrea Consiglio, Vito Muggeo, Gianluca Sottile, Vincenzo Giuseppe Genova, Giorgio Bertoluzzi del dSEAS di Un'Pa e da Ilario Porco dell'Università di Cagliari - ha messo a punto un modello statistico che permette di quantificare le variazioni del tasso di crescita delle curve dei contagi dovuti all'epidemia di Coronavirus, per continuare alla cittadina analisi e previsioni sull'evoluzione dell'epidemia COVID-19, ha realizzato un sito web in cui sono pubblicabili tabelle e grafici effettuati su base giornaliera a partire dal 24 febbraio, aggiornati quotidianamente e riguardanti la Sicilia, la Sardegna, la macroregione Sud Italia e l'intero territorio nazionale.

«L'obiettivo principale del nostro lavoro - spiegano i ricercatori - è verificare che le contazioni sanitarie che stiamo subendo in questi giorni siano veramente efficaci e quantificare gli effetti con dati e modelli statistici». Le pubblicazioni di contenimento dell'epidemia funzionano allora? «Se rappresentano un pieno successo non saprei» - dice Muggeo, professore associato di Statistica - ma certamente funzionano, la riduzione del tasso di crescita c'è, anche se magari occorrono i numeri che tutti ci aspettiamo di vedere. I risultati possono anche essere interpretati in termini di «tempi di raddoppio», ovvero il numero medio di giorni impiegati per ottenere il doppio dei contagi. Quest'ultimo dato è di fondamentale importanza per la stima dei posti letto. Infatti più alto è il tempo di raddoppio e minore sarà la pressione a cui sono sottoposte le strutture sanitarie nella cura dei contagiati, riducendo così il rischio di saturazione delle corsie e delle unità di terapia intensiva».

In Sicilia che succede? «L'epidemia sta attualmente avanzando con un tasso di crescita del 17%, tempo di raddoppio di 4,4 giorni, più della media nazionale, ma meno rispetto alla Sardegna che sta registrando un tasso di crescita del 28,7% e un tempo di raddoppio di 2,6 giorni». Muggeo non ha dubbi: «Restiamo a casa, in attesa che sia annunciato il raggiungimento del «pico dei contagi», il punto da cui l'epidemia dovrebbe attenuarsi con la riduzione degli infetti».

Un obiettivo secondario - ma non meno importante - che si consegue con il rallentamento del tasso di crescita dell'infezione è quello di «guadagnare tempo». «La dilatazione dei tempi di contagio permette di sperimentare un vaccino o una cura che consenta di ridurre le complicazioni polmonari. L'altro lato della medaglia è espresso dall'indice R0, che rappresenta il numero medio di persone che verranno contagiate da un singolo infetto con un tasso di crescita inferiore al fattore R0 si riduce».

La parola al rettore dell'Università, Fabrizio Micari: «Con il loro lavoro i ricercatori e gli studiosi di Un'Pa mettono a disposizione di tutti conoscenze e competenze, confermando il nostro impegno nell'attività di diffusione per affrontare le difficoltà di questi giorni con un'informazione puntuale, chiara e identitaria» (DAG)

mentale importanza per la stima dei posti letto. Infatti più alto è il tempo di raddoppio e minore sarà la pressione a cui sono sottoposte le strutture sanitarie nella cura dei contagiati, riducendo così il rischio di saturazione delle corsie e delle unità di terapia intensiva».

In Sicilia che succede? «L'epidemia sta attualmente avanzando con un tasso di crescita del 17%, tempo di raddoppio di 4,4 giorni, più della media nazionale, ma meno rispetto alla Sardegna che sta registrando un tasso di crescita del 28,7% e un tempo di raddoppio di 2,6 giorni».

Un obiettivo secondario - ma non meno importante - che si consegue con il rallentamento del tasso di crescita dell'infezione è quello di «guadagnare tempo».

La parola al rettore dell'Università, Fabrizio Micari: «Con il loro lavoro i ricercatori e gli studiosi di Un'Pa mettono a disposizione di tutti conoscenze e competenze, confermando il nostro impegno nell'attività di diffusione per affrontare le difficoltà di questi giorni con un'informazione puntuale, chiara e identitaria» (DAG)

La parola al rettore dell'Università, Fabrizio Micari: «Con il loro lavoro i ricercatori e gli studiosi di Un'Pa mettono a disposizione di tutti conoscenze e competenze, confermando il nostro impegno nell'attività di diffusione per affrontare le difficoltà di questi giorni con un'informazione puntuale, chiara e identitaria» (DAG)

Stop alle più celebri Settimane Santo

Pasqua, annullati i riti a Trapani e Caltanissetta

La dolorosa scelta delle due Diocesi e degli organizzatori

Marco Curatolo
Rosy Orlando

Trapani e Caltanissetta annullano le manifestazioni pasquali, tra le più famose in Italia e nel mondo. L'ennesima tegola sul turismo causata dall'allarme Coronavirus. Ma anche la rinuncia a un momento religioso di altissima importanza per i fedeli.

Trapani

Annullata la Processione dei Misteri 2020, che da oltre quattrocento anni si svolge a Trapani dai venerdì al sabato santo. Realizzata a partire dalla dominazione spagnola in Sicilia, la Processione si è fermata solo durante la seconda guerra mondiale, ed è forse successiva a quella del 1947. Venerdì 19 aprile il portone della chiesa delle Anime Sante del Purgatorio non si aprirà per dare il via al corteo dei Sacri Gruppi dei Misteri. L'Unione Maestri, la nostra organizzazione di questo evento, ha emanato ieri il comunicato congiunto con Diocesi e Comune, in cui annuncia l'annullamento della Processione e di ogni rito della Settimana Santa. Annullata anche la processione della Madonna dei Massari e Madre pietà del popolo, rispettivamente del martedì e mercoledì santo. La Chiesa delle Anime Sante del Purgatorio resterà chiusa. «Affrontiamo questo ulteriore sacrificio - aggiunge Giuseppe Landolfi, presidente dell'Unione Maestri - come fedeli e cittadini. Auguriamoci che questa giusta rinuncia sia occasione per rinnovare il senso della nostra comunità a partire dal nostro bene maggiore, cioè la tutela della salute». «Il cammino della Processione dei Misteri è lungo quattrocento anni e raramente si è fermato» - commenta lo storico trapanese, Salvatore Costanza - In periodi di epidemie meno gravi di questa nella Processione si ricercava la protezione divina ed è sempre stata la paura.

Caltanissetta

Annullata anche la Settimana Santa Nisena. «Abbiamo nel tutt'altro spirito all'ultimo che i riti e le processioni potessero infine avere luogo ma con il trascorrere dei giorni - sottolinea Gianni Taibì, Gran Cerimoniere della Real Maestranza - e con le notizie sempre più cupe e preoccupanti che giungono da tutto Italia e dal mondo, è divenuta palese l'impossibilità a procedere oltre». L'annullamento dei riti pasquali, puntualmente attuato nella tradizione nisena è stata sancita dal vescovo della Diocesi Mario Rissotto, che ha disposto la sospensione di tutte le celebrazioni che prevedono la partecipazione dei fedeli, come battesimi, comunioni, cresime, matrimoni e funerali, e tutte le devozioni di qualsiasi tipo e devozione, sia fuori che dentro le chiese. Stabilito inoltre l'apertura dei luoghi di culto con la presenza dei sacerdoti, la celebrazione di una sola santa messa al giorno (chiusa la domenica) senza la partecipazione dei fedeli e l'esposizione giornaliera del Santissimo Sacramento. Nei fedeli non mancherà il desiderio di proseguire nelle preghiere e nelle meditazioni della Quarantena. Un grande aiuto viene dalla decisione del vescovo Mario Rissotto, di utilizzare la diretta streaming, che può essere condotta da tutti, per la preghiera e il raccoglimento, attraverso i canali social della Diocesi. Ogni sera alle 19, vengono trasmessi, imparati dal vescovo, i Vespri, accompagnati da una breve meditazione sulla Lettera del giorno, dalla Cappella dell'Episcopo al Palazzo del Seminario Vescovile (PMAG) (DAG)

«L'auspicio «Questa rinuncia potrà essere occasione per rinnovare il senso delle nostre comunità»

all'ospedale Maggiore di Modica dopo che un infermiere del laboratorio di analisi aveva contratto il Coronavirus. I trapanesi su più di 40 sanitari che erano stati a contatto con l'infermiere hanno dato tutti esito negativo.

Sul fronte delle terapie, un'importante novità arriva dalla provincia di Messina, dal reparto di malattie infettive dell'Ospedale di Barcellona Pozzo di Gotto che, primo in Sicilia, potrà prescrivere a chi è ricoverato con la polmonite da infezione il Teclonimab, il farmaco utilizzato in moltissime strutture sanitarie della Lombardia che aumenterebbe le possibilità di guarigione. Intanto il Policlinico di Messina ha avviato la consegna dei referti degli esami di laboratorio e di anatomia patologica via e-mail mentre la Procura della città dello Stretto ha aperto l'indagine conoscitiva sui numerosi episodi di persone rientrate dal Trentino senza denunciarsi e collocarsi in quarantena. (TAG)

© FOTOGRAFIA: G. GAZDAR



Il profetto De Miro e il medico Pedalino gli ospiti di oggi

I controlli in strada con l'esercito e le nuove misure per fermare i contagi da Coronavirus. Ma anche l'analisi dei casi in Sicilia e i consigli degli esperti sul fenomeno. Se ne parla a Cronache Siciliane alle 14.30 su Tgs (canale 15). In trasmissione l'intervento del profetto di Palermo Antonella De Miro e dell'epidemiologo Biagio Pedalino. Conduttore Salvatore Fazio. Linea aperta con i telespettatori attraverso la chat di WhatsApp di Ditele in diretta, 335 8783600.

Guarite le sorelle che furono fra i pazienti zero della Sicilia: «Trattate e curate benissimo»

Elena torna a Bergamo: «Grazie»

Lasciano il Policlinico di Palermo: «Professionalità oltre il livello standard»

Marina Turco

PALERMO

Un lungo sorriso ed espressioni vittoriose dopo una pericolosissima avventura a tu per tu con il virus che sta seminando morte nel nostro Paese. Il soprattutto nella regione dalla quale proviene Elena Cattaneo, sessantenne ex infermiera a Bergamo che lascia il Policlinico insieme alla sorella Lucia. Sono guarite in un'edea. Facevano parte della coortiva di 29 persone giunte a Palermo nell'ultima settimana di febbraio, volevano visitare i mosaici della città e di Monreale ed erano partite alla vigilia dell'allarme epidemia in Lombardia. Del gruppo ce ne sono rimasti cinque esonerati i pazienti zero della Sicilia. Si può dire così,

perché prima di allora non era stato segnalato alcun contagio.

Le due sorelle sono state ricoverate al Policlinico. «In isolamento in stanze adiacenti», racconta Elena, ancora protetta da pareti e da un robusto vetro, e in comunicazione con l'esterno attraverso un telefono. Ogni giorno mese di carità e cure nelle mani del primario Antonio Cascio e della professoressa Claudia Colomba, con il aiuto di infermiere e specialisti. «La pazienza è soprattutto nella regione dalla quale proviene Elena Cattaneo, sessantenne ex infermiera a Bergamo che lascia il Policlinico insieme alla sorella Lucia. Sono guarite in un'edea. Facevano parte della coortiva di 29 persone giunte a Palermo nell'ultima settimana di febbraio, volevano visitare i mosaici della città e di Monreale ed erano partite alla vigilia dell'allarme epidemia in Lombardia. Del gruppo ce ne sono rimasti cinque esonerati i pazienti zero della Sicilia. Si può dire così,



Elena Cattaneo

ad essere annullata è ancora al Cervello. Uno strano destino per Elena che è stata per 38 anni infermiera al Papa Giovanni di Bergamo, epicentro del dramma Coronavirus. «Parlo costantemente con i colleghi del pronto soccorso dove ho lavorato per vent'anni - dice - mi dicono di essere esausti, alcuni si sono ammalati».

Le sorelle Cattaneo lasciano la Sicilia che conoscono e amano già. «I medici sono stati bravissimi. Mi aspettavo professionalità ma non così oltre il livello standard» - dice Elena -. Siamo state accudite dai medici con grande umanità. Piccoli indimenticabili gesti: bicchieri che mi sono arrivati a poche ore dalle dimissioni. E bene, lo strappo portato dalla copiosa Elena e Lucia ce l'hanno fatta, potranno raccontare la loro sfida al virus e di averla spuntata contro il nemico che ha sconvolto il mondo intero nei giorni scorsi».

© FOTOGRAFIA: G. GAZDAR

La proposta del Codacons

«Porti la spesa a casa chi ha il Reddito»

CATANIA

Utilizzare i percettori di reddito di cittadinanza per svolgere lavori di pubblica utilità per conto dei Comuni nell'aiutare le fasce più deboli della società, come anziani e disabili alla base delle difficoltà del settore pubblico ad intervenire in maniera capillare in ogni casa. È la proposta del Codacons ai singoli enti locali e all'Anzi invitandoli a «preddiporre un Progetto di utilità collettiva (Puc) valido per tutti i Comuni e che prevede il loro impegno in servizi alla collettività, in maniera organizzata e nel rispetto dei dettami di massima sicurezza».

«I Comuni - ricorda l'associazione di consumatori - hanno manifestato tutta la loro difficoltà nel reperire dei volontari in grado di aiutare, in condizioni di massima sicurezza e competenza, quella fascia di

popolazione più debole, anche con riferimento a prestazioni, come la consegna di farmaci o la spesa, che potrebbero essere erogati a domicilio». Secondo il Codacons ci sono percettori di Reddito di cittadinanza che, se selezionati a partire dalle competenze dichiarate nel Pato per il lavoro da loro sottoscritto, potrebbero essere una preziosa risorsa e fonte di aiuto in un momento così tragico della storia del nostro Paese». Il ricorso che la legge prevede l'obbligo per loro di partecipare a Puc promossi dai Comuni nell'ambito di «intervento sociale e per le attività volte a soddisfare le esigenze e le esigenze della comunità». «A prescindere dall'esistenza di obblighi previsti dalla legge - conclude il Codacons - i beneficiari di reddito di cittadinanza sono una risorsa utile, in grado di dare un apporto anche volontario, alla collettività».